

Abstract

Territori e invecchiamento: un catalogo di spazi

Agim Kercuku

La tesi si articola in quattro parti. Sono quattro mosse concettuali, nelle quali si definiscono per ognuna i materiali e gli obiettivi e in ciascuna delle quali si pone l'accento su una posizione specifica.

La prima mossa mostra una forza della popolazione anziana a cui non eravamo abituati a considerare, ma che oggi in molti affermano. In modo legato a questa affermazione, questa parte stabilisce la necessità di scomporre questa categoria, che risulta troppo aggregata.

La seconda parte, è costruita sulle indagini disciplinari e mostra che generalmente si utilizza un'idea standardizzata del territorio anziano, difatti, il territorio anziano è considerato, è connotato in modo molto chiaro. Non solo l'abitazione anziana oppure lo spazio nel senso stretto, ma il territorio di per sé è considerato in termini quasi univoci, e meglio, in termini molto specializzati.

La terza parte incomincia ad erodere questi luoghi comuni, e a partire sempre dalla letteratura disciplinare comincia a ragionare sulle implicazioni territoriali della presenza di popolazione anziana. Implicazioni non così scontate che anche a livello macro sono comprese tra svuotamenti e addensamenti. Questo costruisce, in Europa soprattutto, una geografia involontaria molto chiara.

L'ultima mossa va direttamente al territorio che è diventato la destinazione più matura nel fenomeno di addensamento di popolazione anziana in Europa, e prova a fare un duplice esercizio. Da una parte fa una descrizione di un territorio anziano, uscendo da alcuni luoghi comuni, dall'altra parte si interroga su cosa resta dopo trent'anni di approdo di popolazione anziana in questo territori. Si può affermare che quel che resta non è né un territorio specializzato, né un territorio generico. Emerge bensì una condizione piuttosto articolata di frammenti paratattici che reagiscono diversamente agli input impressi dalla popolazione anziana. Alcuni territori si irrigidiscono e perdono forza, altri perdono specificità; alcuni divengono chiusi altri rimangono permeabili nel tempo, alcuni sono specializzati e altri non lo sono, alcuni sono rigidi altri sono adattabili, alcuni separano altri comunicano, alcuni mostrano la forza del mercato immobiliare, altri mostrano le necessità e forza del vivere edonistico. Ne emerge un catalogo di spazi e una Costa del Sol incisa e trasformata dai suoi "nuovi" abitanti in uno spazio frammentario e ricomposto nel territorio in modo paratattico, che supera visione e modalità conformi a quel grande "gerontocomio" d'Europa".

Assumere il territorio anziano come specializzato o al contrario generico significa non cogliere la ricchezza degli spunti che derivano dalle pratiche dell'abitare. Il territorio anziano della Costa del Sol è oggi un luogo di frammentazione che si modella secondo innumerevoli variabili, che descrivono sia una condizione della popolazione anziana che dello spazio molto variegata.

Questa tesi sottolinea la necessità di ripensare alla figura dell'anziano rifuggendo descrizioni univoche che lo inquadrano in una categoria precisa e restrittiva.. L'individuo anziano non è più soltanto la figura fragile cui si pensava fino a qualche anno fa, e va riconsiderato tenendo in dovuto conto sia degli elementi che ne ripristinano la forza sia quelli che ne fanno un individuo fragile. L'essere nel contempo fragili e potenti restituisce forse la maggiore difficoltà nel delimitare la condizione di anzianità nell'epoca contemporanea.

Sul piano delle implicazioni spaziali che è quello privilegiato nel lavoro si esprime un'analogia complessità. La quale rende necessario abbandonare criteri di studio che rispecchiano categorie omogenee della popolazione europea e degli spazi che questa occupa nelle nostre città per meglio comprenderne la liquidità delle trasformazioni e i mutamenti che imprimono sul progetto dello spazio urbano.